

ADOLESCENZA/2

DAL PRINCIPIO DEL PIACERE
AL PRINCIPIO DELLA REALTA'

1. LE DOGLIE DEL PARTO.

L'adolescenza è una nuova nascita: nascita di un nuovo io, tanto diverso da quello dell'infanzia. E, come in ogni nascita, il parto è un travaglio, una fatica dolorosa, un susseguirsi di emozioni e di scelte contrastanti.

Alcuni tratti di questo travaglio:

- Egocentrismo e incapacità di scegliere da solo. L'egocentrismo dell'adolescente consiste nel fatto che egli riferisce tutto ciò che avviene e si dice al proprio io, ai propri bisogni e alle proprie attese; filtra tutto con i propri occhi; vuol essere misura di tutte le cose. Ma, proprio perché è in fase evolutiva, non ha ancora i mezzi per fare scelte stabili e definitive: gli manca la maturità di giudizio. Per questo, senza accorgersene, è influenzato da modelli esterni. Di qui la facilità con cui l'adolescente viene influenzato e strumentalizzato da modelli esterni: è indifeso, fragile, facile preda. Eppure l'adolescente dice sempre di essere se stesso, di fare ciò che vuole.

- Insicurezza e rifiuto di dipendenza. L'adolescente richiede con insistenza risposte precise sui propri comportamenti pratici. Questo aspettarsi dall'adulto risposte magiche per tutte le situazioni è segno di insicurezza. Ma questa insicurezza denota che si è nella fase vera della propria età: non avendo ancora idee chiare su ciò che vuole, l'adolescente chiede ad altri che lo aiutino, che lo indirizzino. Nello stesso tempo, però, se non si sente identificato nelle cose dette dall'adulto, le respinge.

- Volubilità di comportamento e intransigenza verbale. Di fronte alle diverse possibilità offerte dalla vita, l'adolescente è come un pendolo, come l'ago di una bussola sollecitato da più campi magnetici. Cambia facilmente posizione, eppure ogni volta crede che le sue scelte siano eterne (come quando si innamora; per esempio). Di qui la rigidità e l'assolutezza con cui pronuncia i suoi giudizi. L'adolescenza è un tempo variabile, tempo di contraddizioni: il senso acuto della propria intimità si accompagna a un forte bisogno di un amico confidente; l'apparente rifiuto dei genitori nasconde bisogno di comprensione e di aiuto; quando dice "Non ho problemi" mette in atto un meccanismo di difesa, preferisce non pensarci. Ma non si può far finta che la bomba non esista.

Su questo terreno intricato, irto di difficoltà, l'adolescente avanza faticosamente alla ricerca di una risposta stabile ai problemi della vita. Il suo è un "gioco di pazienza" che durerà alcuni anni: i pezzi ammassati disordinatamente, li deve connettere per comporre un'immagine completa, che però apparirà chiara solo alla fine dell'adolescenza. Prima, però, brancica nel buio.

2. LA BUSSOLA.

E' importante che l'adolescente abbia una bussola di orientamento nel suo cammino: è il PASSAGGIO DAL PRINCIPIO DEL PIACERE AL PRINCIPIO DELLA REALTA'.

Il principio del piacere è caratteristico del bambino: egli vuole subito, sempre, in modo tangibile, dalle situazioni e dalle persone, ciò che desidera, ciò che gli piace, ciò che chiede. Il principio della realtà è caratteristico della persona adulta: essa è disposta a fare tutti i passi necessari, con sconfitte e vittorie, per realizzare un progetto che si è fatta. Guarda in faccia la realtà, si lascia interrogare e vi dà una risposta, con fatica e pazienza, in tempi lunghi. La realtà sono la famiglia, la scuola, gli amici, il gruppo, la società, la chiesa, i problemi del mondo. Bisogna raccogliere informazioni dalla realtà, rifletterci sopra e poi decidere. SI DIVENTA GRANDI PASSANDO DALL'EMOTIVITA' ALLA RIFLESSIONE.

PROBLEMI:

1. Un nuovo senso di Dio, della fede: il Dio della libertà e dell'amicizia.

2. Un nuovo senso dei genitori: un genitore può essere un amico?

3. Un nuovo senso del gruppo dei coetanei: è il luogo privilegiato della ricostruzione della personalità (il confronto, l'amicizia). Se uno ha la pazienza di restare acquista di sé una visione più oggettiva e più sincera, senza complessi di inferiorità o di superiorità. Chi vuole risolvere tutto unicamente "da solo", non risolve niente. Gli manca la verifica. La risposta deve essere "mia", ma lo è se mi pongo a confronto con gli altri.